

Arianna Spada, Mauro Bon, Fabio Dartora,  
Enrico Romanazzi, Enrico Vettorazzo

**PROGETTO DI FOTOTRAPPOLAGGIO DEI MUSTELIDI E  
DEL GATTO SELVATICO, *FELIS SILVESTRIS*,  
NEL PARCO NAZIONALE DELLE DOLOMITI BELLUNESI  
(CARNIVORA: MUSTELIDAE, FELIDAE)**

**Riassunto.** Nell'ambito del progetto di ricerca "Monitoraggio della biodiversità in ambiente alpino", realizzato dal Parco Nazionale Dolomiti Bellunesi con il finanziamento del Ministero dell'Ambiente, nel 2013 il Museo di Storia Naturale di Venezia è stato incaricato di realizzare un'indagine di fototrappolaggio con l'obiettivo di approfondire il quadro conoscitivo sulla presenza e distribuzione dei mustelidi e di verificare la presenza di *Felis silvestris*, specie potenzialmente presente ma, fino ad oggi, mai segnalata con certezza. Le informazioni ottenute hanno permesso di integrare parzialmente le scarse e frammentarie conoscenze riguardanti la distribuzione dei mustelidi nel Parco. L'esperienza maturata nel corso del 2013 ha inoltre fornito importanti indicazioni per progettare una nuova indagine che nel 2014 ha portato ad accertare la presenza del gatto selvatico nel settore longaronese-zoldano, precisamente nel bacino del torrente Maè.

**Summary.** *Camera-trapping survey of mustelids and wildcat, Felis silvestris, in the Dolomiti Bellunesi National Park (Carnivora: Mustelidae, Felidae).*

Within the research project "Biodiversity survey in alpine habitat", ran by the Dolomiti Bellunesi National Park with funds from the Italian Ministry of the Environment, the Museum of Natural History of Venice was commissioned in 2013 to carry out a camera-trapping survey. The target of such survey was both to investigate the distribution and presence of mustelids and to verify the presence of *Felis silvestris*. The latter species was considered as potentially present, but so far never unambiguously reported. The information gathered allowed to integrate the scarce and fragmented data available on mustelid distribution in the area of the Park. Based on preliminary work performed in 2013, a targeted survey in 2014 ascertained the presence of the wildcat in the Maè creek basin within the Longarone-Val di Zoldo area.

#### INTRODUZIONE

A partire dal 2013 il Museo di Storia Naturale di Venezia è stato incaricato di realizzare un'indagine di fototrappolaggio nell'ambito del progetto di ricerca "Monitoraggio della biodiversità in ambiente alpino", realizzato dal Parco Nazionale Dolomiti Bellunesi con il finanziamento del Ministero dell'Ambiente. L'indagine, in accordo con le finalità di tutela e di promozione della ricerca scientifica in campo naturalistico del Parco Nazionale delle Dolomiti Bellunesi, ha avuto come obiettivi:

- approfondire il quadro conoscitivo sulla presenza e distribuzione dei mustelidi nel Parco Nazionale delle Dolomiti Bellunesi, attualmente frammentario e incompleto;
- verificare l'eventuale presenza del gatto selvatico all'interno del territorio dell'area protetta, specie potenzialmente presente, ma, fino ad oggi, mai segnalata.

Nel dettaglio le specie indagate (specie target) nel corso di questo progetto di ricerca sono: *Martes martes* (Linnaeus, 1758), *Martes foina* (Erxleben, 1777), *Mustela nivalis* (Linnaeus, 1766), *Mustela erminea* (Linnaeus, 1758), *Mustela putorius* (Linnaeus, 1758), *Neovison vison* (Schreber, 1777), *Meles meles* (Linnaeus, 1758) e *Felis silvestris* (Schreber, 1777).

## MATERIALI E METODI

Il Parco Nazionale delle Dolomiti Bellunesi, situato a margine delle Alpi sud-orientali, si estende su una superficie complessiva di 31.034 ettari interessando 15 comuni della provincia di Belluno. Data l'ampia superficie del Parco, le aree di studio sono state individuate in base a criteri di idoneità ambientale, accessibilità e valutazione dei dati storici disponibili. Complessivamente sono state individuate otto aree di studio: Val del Mis, foresta di Cajada, Valle Imperina-Valle del torrente Cordevole, Valle di San Martino, Val Pegolera, Val Pramper, Val Vescovà e Val Canzoi-Piani Eterni.

L'indagine è stata condotta in due sessioni successive di fototrappolaggio, la prima realizzata dal 23/06/2013 all'11/08/2013 e la seconda dal 31/08/2013 al 19/10/2013. Entrambe le sessioni hanno interessato quattro aree di studio e ogni fototrappola è rimasta in campo per un periodo di circa quattro settimane (tab. 1). Complessivamente sono state impiegate 18 fototrappole a infrarossi (infrared camera-traps) appartenenti a 6 differenti modelli, tutte alimentate con batterie stilo alcaline AA e dotate di una scheda di memoria (SD Card). Le strumentazioni fotografiche sono state impostate per realizzare due scatti successivi e un video di 40 secondi con un intervallo tra un evento di fototrappolaggio e l'altro di 5 secondi. Al fine di incrementare l'efficacia di questa tecnica di rilevamento sono stati utilizzati degli attrattivi-esca di tipo olfattivo e alimentare per attirare le specie nel punto-fototrappola. Gli attrattivi-esca di tipo alimentare consistevano in piccoli quantitativi di pesce e in un concentrato a base di frutti di bosco (circa 30 grammi), entrambi posizionati su un supporto in legno collocato a un'altezza di 20-30 cm dal suolo. Come attrattivi di tipo olfattivo sono stati utilizzati olio essenziale di valeriana (*Valeriana officinalis*), sostanza impiegata con successo in Svizzera e Germania per attirare i gatti selvatici (WEBER et al., 2008; STEYER et al., 2013), e pesce. Il primo è stato posizionato su uno specifico supporto realizzato con una canna di bambù forata in più punti, il secondo all'interno di una bottiglia di plastica da mezzo litro e appesa grazie a un apposito tappo con fessure (Insect trap ©) a un'altezza compresa tra 1,5 e 2 m dal suolo. La distanza tra un punto di fototrappolaggio e l'altro era compresa tra un minimo di 500 e un massimo di 1.500 m, per poter distribuire in modo omogeneo le fototrappole a seconda dell'ampiezza delle aree di studio e per monitorare tipologie ambientali differenti ma tutte idonee alle specie target. Le fototrappole sono state collocate in un range di altitudine compreso tra 482 e 1.873 m s.l.m. Per ogni stazione è stata georiferita la posizione e sono state descritte le tipologie forestali e lo strato erbaceo/arbustivo.

## RISULTATI

L'indagine fotografica ha previsto il monitoraggio di 35 punti-fototrappola; di questi 12 hanno dato risultati positivi per le specie target ed hanno interessato complessivamente sette delle otto aree di studio. È stato possibile verificare la presenza di quattro specie di mustelidi: *Martes martes* (Linnaeus, 1758), *Martes foina* (Erxleben, 1777), *Mustela nivalis* (Linnaeus, 1766) e *Meles meles* (Linnaeus, 1758). Nessun dato ha confermato la presenza di *Felis silvestris* (Schreber, 1777) nel corso del 2013. Complessivamente sono state raccolte 55 immagini e 17 video riguardanti le specie target, suddivisi in 21 record, intesi come eventi di fototrappolaggio di almeno una delle specie target, di cui 6 riguardanti faina, 7 tasso, 3 martora, 1 donnola e 4 che non hanno permesso di giungere all'identificazione della specie (tab. 2).

La martora è stata individuata nella foresta di Cajada e nella Val Vescovà in ambienti caratterizzati da boschi maturi (Habitat 9130) compresi tra 1.240 e 1.467 m di quota. In entrambe le stazioni la specie è stata fotografata in orario diurno (BOITANI et al., 2003). Sulle immagini ottenute nella foresta di Cajada è stato inoltre possibile applicare il metodo della cattura e ricattura fotografica, poiché l'individuo immortalato presentava sul fianco destro due piccole macchie chiare che hanno permesso di identificarlo in due differenti punti-fototrappola.

**Tab. 1.** Periodi di attività e aree di collocamento delle fototrappole.

DATA COLLOC.	DATA RITIRO	AREA D'INDAGINE	RANGE DI ALTITUDINE (m)	GIORNI PER FOTOTRAPPOLA	TOTALE GIORNI-TRAPPOLA
23/06/2013	20/07/2013	Val del Mis	482-653	27	108
30/06/2013	27/07/2013	Foresta di Cajada	1.217-1.467	27	108
06/07/2013	03/08/2013	Valle Imperina-Cordevole	516-589	28	112
14/07/2013	11/08/2013	Valle di San Martino	587-883	28	140
31/08/2013	28/09/2013	Val Pegolera	540-843	28	112
07/09/2013	05/10/2013	Val Pramper	1.481-1.873	28	112
14/09/2013	12/10/2013	Val Vescovà	964-1.291	28	140
21/09/2013	19/10/2013	Val Canzoi-Piani Eterni	680-1.207	28	140
<b>TOTALE GIORNI-TRAPPOLA</b>					<b>972</b>

**Tab. 2.** Suddivisione degli eventi positivi per specie target.

AREA D'INDAGINE	CODICE FOTOTRAPPOLA	TOTALE EVENTI POSITIVI	GIORNI-TRAPPOLA				
			<i>Martes</i> sp.	Martora	Faina	Tasso	Donnola
Val del Mis	VM_02	2				2	
Foresta di Cajada	CA_02	1		1			
Foresta di Cajada	CA_03	3	2			1	
Foresta di Cajada	CA_04	4	1	1		2	
Valle Imperina-Cordevole	VIC_04	1			1		
Val Pegolera	VP_01	2			2		
Val Pegolera	VP_03	1			1		
Val Pegolera	VP_04	2			2		
Val Pramper	VPR_04	2				1	1
Val Vescovà	VV_05	1		1			
Val Canzoi-Piani Eterni	VC_01	1				1	
Val Canzoi-Piani Eterni	VC_02	1	1				

La faina è stata individuata nella Valle del Cordevole e nella Val Pegolera, in una fascia altitudinale compresa tra 540 e 843 m s.l.m. e in due differenti tipologie ambientali: boschi di latifoglie (Habitat 91K0) e boschi misti caratterizzati da carpino nero, faggio, acero di monte, abete rosso e varie specie di pino. In entrambe le aree, la specie è stata contattata nella fascia oraria compresa tra le 20 e le 6, mostrando un'attività prevalentemente notturna.

La donnola è stata individuata solo nella Val Pramper, in orario diurno (10:03), nella mugheta in prossimità del Rifugio Pramperet (Habitat 4070\*) e a quota 1.873 m.

Il tasso è stato individuato in quattro aree di studio: nei boschi maturi della foresta di Cajada (Habitat 9130), nei boschi misti di acero di monte e nocciolo (Habitat 9180) della Val del Mis, nei boschi misti di ontano, nocciolo, abete rosso e acero montano (Habitat 91K0) della Val Canzoi e infine nella mugheta in prossimità del Rifugio Pramperet (Habitat 4070\*). A conferma di quanto noto in bibliografia la specie è stata contattata in una fascia altitudinale compresa tra 543 e 1.873 m di quota e sempre in orario notturno (BOITANI et al., 2003).

## DISCUSSIONE

Il presente contributo, pur preliminare, integra le frammentarie conoscenze relative ai mustelidi nel Parco Nazionale delle Dolomiti Bellunesi. L'esperienza ottenuta ha rappresentato una base per la successiva sessione di studio, effettuata nel corso del 2014, cui sono state apportate alcune migliorie metodologiche: aumento del numero di fototrappole per sito e del tempo di permanenza in campo, concentrazione delle indagini nel periodo autunnale e primaverile, progettazione di supporti più funzionali per gli attrattivi-esca. Per ottenere



**Fig. 1.** Esemplare di gatto selvatico ripreso nel settore longaronese-zoldano del Parco, nel bacino del torrente Maè.

maggiori risultati sul gatto selvatico, mai rilevato nel corso del 2013, le indagini sono state rivolte all'area orientale del Parco, geograficamente prossima all'areale noto. Nell'ottobre 2014 la presenza di questa specie è stata accertata con un video ripreso nel settore longaronese-zoldano del Parco, nel bacino del torrente Maè (fig. 1). Si tratta della prima segnalazione documentata per il Parco e per la provincia di Belluno. La notizia, diffusa dai mezzi di comunicazione, ha avuto la funzione di intercettare altre segnalazioni, prima non divulgate per incertezza del dato. Un individuo adulto è stato fotografato con fototrappola Scout Guard nel luglio del 2013 (C. Sacchet, Agente della Polizia Provinciale di Belluno) poco distante dal nostro sito (Val del Grisol) ma fuori dai confini dell'area protetta; si tratta con certezza di un individuo diverso (Lapini com. pers.). Un altro individuo è stato oggetto di una ripresa amatoriale in alta Val Gallina, località Prà de Staul, in data 13 aprile 2014 (A. Bortoluzzi). Questi dati confermerebbero l'espansione del gatto selvatico verso nord-ovest e la probabile presenza di una popolazione residente nel Parco Nazionale delle Dolomiti Bellunesi, aprendo nuove ipotesi sullo status e sulla distribuzione della specie in provincia di Belluno.

#### RINGRAZIAMENTI

Si ringrazia il Coordinamento Territoriale per l'Ambiente del CFS: la coordinatrice dott.ssa Marina Berto e il personale dei Comandi stazione di Pian d'Avena, Candaten, Sospirolo, Longarone bis. Un ringraziamento speciale va all'agente della Polizia Provinciale di Belluno Cesare Sacchet e al signor Alberto Bortoluzzi per averci fornito le loro preziose segnalazioni.

#### Bibliografia

- BOITANI L., LOVARI S., TAGLIANTI A.V., 2003 Fauna d'Italia. Mammalia II. Carnivora-Artiodactyla. *Calderini*, Bologna, 434 pp.
- STEYER K., SIMON O., KRAUS R.H.S., HAASE P., NOWAK C., 2013. Hair trapping with valerian-treated lure sticks as a tool for genetic wildcat monitoring in low-density habitats. *Eur. J. Wildl. Res.*, 59: 39-46.
- WEBER D., STOECKLE T., ROTH T., 2008. Entwicklung und Anwendung einer neuen Wilkatze Nachweismethode. *Hintermann & Weber AG*, Rodersdorf, 29 pp.

#### Indirizzi degli autori:

Arianna Spada - Via San Martino 37, I-33033 Lonca di Codroipo (UD); arianna.spada@gmail.com

Mauro Bon - Museo di Storia Naturale di Venezia, Santa Croce 1730, I-30135 Venezia; mauro.bon@fmcvenezia.it

Fabio Dartora - Via Rovigo 12/b, I-31040 Covolo di Piave Pederobba (TV); dartora.fabio@gmail.com

Enrico Romanazzi - Via S. Antonio 10A/2, I-31030 Castello di Godego (TV); enricoromanazzi@yahoo.it

Enrico Vettorazzo - Parco Nazionale delle Dolomiti Bellunesi, Piazzale Zancanaro 1, I-32032 Feltre (BL); e.vettorazzo@dolomitipark.it



ASSOCIAZIONE FAUNISTI VENETI  
MUSEO DI STORIA NATURALE DI VENEZIA

**ATTI**  
**7° CONVEGNO FAUNISTI VENETI**  
Verona, 15-16 novembre 2014



a cura di

LUCIO BONATO, RAFFAELLA TRABUCCO, MAURO BON

L'ASSOCIAZIONE FAUNISTI VENETI, fondata nel 1994, è un'associazione senza fini di lucro che intende promuovere, principalmente nell'ambito del Veneto, la ricerca scientifica sui Vertebrati, con particolare riguardo per la faunistica, l'ecologia e le applicazioni per la conservazione. Indirizza e coordina indagini collettive, organizza convegni, promuove attività formative e didattiche, realizza pubblicazioni scientifiche e documenti tecnici, anche in collaborazione con enti amministrativi e altre associazioni.

[www.faunistiveneti.it](http://www.faunistiveneti.it)

**Comitato Scientifico**

Mauro Bon, Lucio Bonato, Leonardo Latella, Francesco Mezzavilla, Francesco Scarton

**Comitato Organizzatore**

Luca Bedin, Mauro Bon, Lucio Bonato, Leonardo Latella, Francesco Mezzavilla, Michele Pegorer, Enrico Romanazzi, Roberta Salmaso, Francesco Scarton, Maurizio Sighele, Arianna Spada, Raffaella Trabucco

**Con la collaborazione di:**

Museo Civico di Storia Naturale di Verona

Museo di Storia Naturale di Venezia

Parco Naturale Regionale della Lessinia

Verona Birdwatching

*La redazione raccomanda per le citazioni di questo volume la seguente dizione:*

Bonato L., Trabucco R., Bon M. (eds.), 2016. Atti 7° Convegno Faunisti Veneti. Boll. Mus. St. Nat. Venezia, suppl. al vol. 66, pp. 292

In copertina: Pelobate fosco, *Pelobates fuscus insubricus* (disegno di P. Paolucci)